

come sono consegnate nei monumenti della storia, così restino profondamente impressi negli animi dei fedeli. A questo fine sarà vostra cura, o diletti figli Nostri, mettere in opera la maggior industria e sollecitudine che possiate. — Ed affidate le vostre fatiche a quelle di coloro che vi daranno mano, riescano più feconde di frutti, e Voi e ad essi tutti impartiamo con sommo affetto nel Signore, a pegno del patrocinio celeste, l'apostolica Benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro il giorno 18 Agosto 1883, anno vanto del Nostro Pontificato.

LEO PP. XIII.

(1) Benedetto XIV, Ep. ad supremum Hispaniae Inquisitorem, 31 luglio 1748.

ANTAGONISMI

Oltre molte cagioni di turbamonti e di guerre in Europa, che ogni governo si studia di colorire per quanto può per non turbare maggiormente la pace, si sono sentite lotte tra popoli e popoli, che possono per sé sole accendere quella guerra che pur si vorrebbe tenere lontana. Lasciamo la lotta tra semiti e antisemiti, che in certi paesi come in Russia ed in Ungheria, comincia a vestire un carattere assai allarmante, e contentiamoci di parlare dell'antagonismo che ogni giorno più si fa grave tra austriaci ed italiani, e tra russi e tedeschi.

Trieste è sempre il teatro di questo antagonismo. Poco basta a farlo scoppiare. Sere sono, nella occasione della ritirata militare per festeggiare l'imperatore Francesco, fu fatto esplodere un petardo. I tedeschi ebbero per un oltaggio fatto dagli italiani, e ridotti in numero di qualche centinaio, irrupevano nella sala della ginnastica italiana spezzando porte e finestre, e percorsero le vie gridando: *Enori gli Italiani forestieri! Evviva l'Austria!* Non parlano delle numerose dimostrazioni antitaliane fatte innanzi all'ufficio dell'Indipendente, che è giudicato organo degli irriducibili; la cosa era naturale dato una volta l'aire. E siamo alleati! Se noi fossimo, che cosa succederebbe?

Anche in Russia una piccola occasione basta per fare avvampare l'ira moscovita contro gli allemani. A Paulovsk vi ebbe una rappresentazione data da una compagnia germanica di canto. I russi non istettero alle mosse e si dettero subito a gridare: *Abbasso gli allemani!* Non pare che la cosa fosse di piccolo momento, se la polizia dovette intervenire, e procedere a numerosi arresti.

L'elemento germanico domina troppo lungo tempo in Russia, perchè non finisce per destar gelosie ed avversioni, e queste gelosie ed avversioni si sono destate tanto da dover credere che nana guerra sarebbe tanto dai russi desiderata, quanto una guerra contro la Germania. E intanto anche i due governi si osservano da vicino e si guardano cagnescamente in viso. Sicuri preliminari per la conservazione della pace.

Se poi guardiamo all'antagonismo che sempre più si manifesta tra la Russia e l'Austria-Ungheria a proposito dei Balcani, davvero che non sappiamo immaginare come si possa mantenere la pace tra quei due imperi. La Russia ha sotto la sua tutela la Bulgaria e il Montenegro; l'Austria, la Serbia e la Romania orientale. Da due anni a questa parte, dopo la caduta del gabinetto Ristic, favoreggiatore della politica russa, la Serbia si è atteggiata apertamente contro la Russia. Se poi il Re Milano si richiama nel mese venturo, come si assicura, a Vienna ed a Berlino, ed accetterà francamente l'appoggio dell'Austria e della Germania, sarà la risposta che il re serbo manderà alla Russia per avere patrocinio al matrimonio della principessa Zorka del Montenegro col principe Korogeorgovitch pretendente al trono di Serbia. Il viaggio di re Milano a Vienna ed a Berlino consacrerà questa situazione. Ed anche questo è sintomo di pace.

Altri sintomi di pace ci vengono dalla Polonia. Il generale Hurko che governa a Varsavia si è mostrato invidioso della gloria di Skobeleff. Pareva dal suo primo discorso che egli seguisse una politica difensiva, ma nel secondo tenuto in mezzo ad un numeroso uditorio all'occasione di un pranzo dato in suo onore dal Club de-

gli ufficiali, ha mutato tenore, ed ha ugnagliato nello spirito aggressivo lo stesso Skobeleff. Egli avrebbe parlato a un disprezzo così, portando un brindisi all'esercito: « I nostri sforzi devono tendere innanzi tutto a rafforzare la preponderanza della razza slava in Europa. Bisogna che i Polacchi rinunzino una volta per sempre all'idea di una indipendenza della loro nazione, o che comprendano che i loro sogni li hanno sempre perduti. Il loro avvenire è unicamente nella nostra grandezza, nella nostra potenza, nella nostra prosperità. Essi hanno da concorrere con noi al trionfo dello slavismo. Lo slavismo deve trionfare, e trionferà, perchè voi tutti, o signori, siete penetrati, come io lo sono, della grande e nobile idea che ha incitato al corpo di esercito che comandava il valoroso e sempre compianto Skobeleff. »

L'entusiasmo andò al colmo, o parve bene una sfida all'Austria ed alla Germania. Ma l'imputoso oratore ha espresso una sua idea, oppure l'idea del governo? Non sarà difficile di saperlo. Il generale ha creduto di essere autorizzato di inaugurare in Polonia una politica interna diversa da quella fino ad ora seguita. Chi rappresenta la vecchia politica in Polonia è il rettore salvaggio della Università, Apuchtin. Harko, stringendogli la mano, gli disse: che esso non vorrebbe mai che si rinnovassero le scene accadute all'Università, e che mai non tollererebbe che si spinga alla disperazione la gioventù studiosa a forza di violenze, di brutalità, o d'ingiustizie. E finì dicendo: « Bisogna formare una nuova generazione fedele all'imperatore, obbediente all'autorità ed alle leggi del paese, servirsi in questo fine di mezzi esclusivamente pedagogici. »

Il giorno appresso di questo sanpito sermoncino, Apuchtin rimise i professori in grande maggioranza della sua opinione e lesse loro un rapporto al ministro Tolstoy, vero atto di accusa contro il generale. Vi era detto, che il nuovo governatore di Varsavia lo metteva in tali condizioni da non poter effettuare il pensiero dell'imperatore, cioè, di trasmutare i polacchi in buoni russi. E i professori firmarono il rapporto.

Si vedrà poi il governo dar ragione. Apuchtin è sostenuto da tutta quella parte onnipotente che oggi governa la Russia, Harko non ha che la sua spada, ma la più valente spada della Russia, il generale di cavalleria che non ha pari. Esso non piegherà certo dinanzi Apuchtin. La sentenza che il governo darà tra i due ci rivelerà, se il governatore di Varsavia ha espresso opinioni sue, o quelle del governo insieme.

Leggesi nel *Diritto*:

« Anche i cardinali Hergenroetter e Schlozer andranno a Kissingen per partecipare ai negoziati colla Curia... »

Enfulla scrive a questo proposito:

« Che il *Diritto* avesse una tendenza marcata a pontificare si sapeva da un pezzo. Ma che egli dovesse spingersi fino a creare i cardinali per suo proprio conto non l'avrei mai sospettato. »

Per carità, si formi all'omnipotissimo *Schlozer*. Altrimenti chi sa mai in quali pasticci ci mette col Vaticano!...

N. B. E' noto che l'egregio sig. Schlozer, rappresentante della Prussia presso il Papa, non riveste alcun carattere ecclesiastico.

Farina e... crusca

Si legge nel *Moniteur de Rome*:

Durante il mese di luglio il governo italiano ha venduto i beni ecclesiastici per la somma di 422,719 franchi. Colle somme incassate prima si arriva ad un totale di 574,243,572 franchi. »

Per fermo, mezzo miliardo o più rappresenta un grosso valore; ma si sa bene che non è caduto in mani economiche. Forse che l'Italia è ora più ricca? E' diminuito il suo debito in proporzione del profitto delle confische? La Rivoluzione francese voleva essa pure, in principio, pagare i suoi debiti coi beni della Chiesa. Essa ne prese per due miliardi, o fece una bancarotta di cento miliardi, al tasso degli assegnati. L'Italia non va così alla grande.

Ma quanto ha essa estinto del suo debito pubblico con 574 milioni realizzati? o qual imposta fu soppressa con tale mezzo?

Tocca ai contribuenti a rispondere. Essi sanno in quale stato sono le loro finanze. La Francia moderna cammina anch'essa, come pur troppo ha fatto l'Italia, sulle orme della Francia del 1789. Essa ha operato alcune confische sul clero, e mira a spingere più oltre le sue conquiste, ma anch'essa non risente il menomo vantaggio dal furto commesso a danno della Chiesa.

Quanto è vero il proverbio, che la farina del diavolo va tutta in crusca!

LA SCIENZA A CASAMICCIOLA

Dalla relazione, che abbiamo pubblicata, del Ch. Prof. De Rossi, i lettori avranno veduto, come lo stesso sia venuto alla conclusione, che il disastro di Casamicciola, non si deve già attribuire ad un frammento locale, ma bensì ad un fenomeno di natura tutta dinamica o vulcanica.

Il Ch. Professore, fonda la sua opinione, contraria a quella che aveva esposto il Prof. Palmieri, sul fatto, che nei giorni antecedenti, o anche contemporaneamente alla commovente tellurica d'Ischia, si notavano fenomeni sismici in varie parti d'Italia e a Wiesbaden in Germania.

« Si vedrà », — egli dice — « nella relazione sulla scossa disastrosa, come essa in Italia giungesse a Fermo ed a Firenze e coincidesse con terremoti a Wiesbaden in Germania. »

Gli è a questo proposito, che noi eravamo di richiamare l'attenzione sopra un altro fatto, il quale viene ad avvalorare l'ipotesi suespressa.

Il fatto cui accenniamo è quello contenuto nella lettera del Prof. Benvenuto Pellegrini, che abbiamo riprodotta l'altro ieri dall'*Agricoltura veronese* del 10 agosto. In quella lettera il chiarissimo professore nostro amico faceva noto, che nella sera di sabato 29 luglio, nell'ora stessa in cui avvenne il disastro d'Ischia, una scossa di terremoto svegliava di soprassalto gli abitanti della località detta la *Prunella* in Provincia di Verona, Comune di Cavajon, la quale scossa fu sentita anche in alcuni altri paesi vicini al Monte Baldo. Anzi il Prof. Pellegrini, nella lettera suaccennata faceva questa osservazione che sarebbe consonante con quanto ora concludo il Ch. Prof. De Rossi. « Da quanto lessi nei giornali, sembra che gli scienziati attribuiscono il disastro d'Ischia, non già a terremoto, ma bensì ad un avvallamento prodotto dall'erosione di quelle acque termali, ritenendolo un fatto del tutto locale. Come si potrebbe conciliare questa ipotesi con quanto sopra? »

E' davvero strano, che un tal fenomeno endogeno si sia contemporaneamente manifestato in siti così disparati, quali sarebbero Ischia, Fermo, Firenze, Montebaldo di Verona e Wiesbaden in Germania. Quale ricondita e misteriosa relazione, possono mai avere fra loro questi luoghi?

IL CENTENARIO DI LUTERO

E GLI STUDENTI CATTOLICI DI WURSBORGO

Essendo stati trasmessi agli studenti della varie Università tedesche inviti, perchè concorressero a festeggiare il quarto centenario di Lutero, gli studenti cattolici dell'Università di Wursburgo hanno indirizzato ai loro colleghi protestanti della stessa la seguente nobilissima protesta:

« Agli studenti dell'*Alma Italia*, »

« L'indirizzo a tutti gli studenti protestanti della Germania in occasione della festa di Lutero contiene le seguenti considerazioni, che costituiscono un'offerta agli studenti cattolici: « Il 10 novembre è in festa del quarto centenario di Martino Lutero, di questo figlio il più vero e grande della Germania, di questo difensore intrepido del Vangelo e della fede, di quest'uomo che infuocò le ceneri della fede della spata affilata della libertà di coscienza e d'intelligenza, di questo Lutero che col lavoro di una vita intera determinò lo svolgimento delle qualità nazionali della stirpe tedesca, e lo aprì la via per compiere la sua missione umanitaria. »

« I 170 studenti cattolici, membri della Società accademica di San Bonifazio, nella loro seconda Assemblea straordinaria decisero di protestare contro queste considerazioni nei seguenti termini: »

« I. Noi studenti tedeschi neghiamo positivamente che Lutero abbia determinato lo svolgimento delle qualità nazionali della

famiglia tedesca, e le abbia aperte la via per compiere la sua missione umanitaria. Durante mille anni, milioni di cattolici furono pieni di devozione e zelo per l'imperatore, per l'impero o l'onore della Germania, e noi altri cattolici abbiamo il diritto di pretendere che la nostra professione di fede cattolica non potrebbe impedirci di contribuire all'opera della missione umanitaria della Germania. »

« 2. Noi siamo pieni di entusiasmo per il principio dell'unità e della forza della Germania; ecco perchè dobbiamo lamentare che dopo 300 anni la divisione religiosa della nostra patria non ne sia raggiunta, mentre al suo sviluppo sociale e politico. Noi esprimiamo la fiducia che non si presegnerà in avvenire a designare la divisione come soluzione del problema nazionale. »

« 3. Noi lamentiamo che si osti stimolare col nome di catone della libertà di coscienza e d'intelligenza i vincoli di volontaria e religiosa obbedienza che ci stringono alla Chiesa Romana e dichiariamo che questa obbedienza cristiana non ha mai impedito presso di noi né il sentimento della gioia, né quello dell'amicizia fra compagni, che non ci tratteneva né nostri studi scientifici, e non ci impedisse di vivere in buone relazioni colle congregazioni religiose differenti dalla nostra. La nostra unione con Roma al contrario raddoppia il nostro entusiasmo per quanto è ideale, fortifica il nostro affetto alla patria e ci riempie di amore e devozione per tutte le Polverie organizzate da Dio nello Stato o nella Chiesa. »

IL RITIRO DI GLADSTONE

Il *Memorial Diplomatique* ci porge una notizia di grande importanza; il ritiro di Gladstone dal Gabinetto. Il primo ministro sarebbe venuto a questa risoluzione dopo un lungo colloquio con lord Granville e con lord Derby. E si aggiunge che Granville diverrebbe il primo lord della tesoreria e Derby capo di gabinetto.

Quali le cause di questo ritiro? La più verosimile è la discordia che sarebbe insorta nello stesso gabinetto. Forse vi ha veduto un serio impedimento a proseguire la sua politica di pacificazione in Irlanda, o di moderazione verso la Francia. L'incidento di Tumatava mantiene l'opinione pubblica inglese in uno stato di eccitamento, che contrasta singolarmente con la serena calma di Gladstone, e la nuova proposta di legge che aveva preparata per l'Irlanda, se era tale da quietar gli animi degli Irlandesi, ha potuto sollevare e irritare quelli dei landlord, che vedevano in quella legge un loro danno. Gladstone si ritirerebbe innanzi all'egoismo inglese.

Governo e Parlamento

Soccorsi agli inondati

Depretis diresse la seguente lettera al Comitato Centrale residente in Roma per i soccorsi agli inondati:

« La reale commissione istituita con decreto 4 febbraio 1883 N. 7194 per la distribuzione ai danneggiati dalle inondazioni dei sei milioni e mezzo accordati dalla legge 25 febbraio 1883 N. 1146, preoccupandosi delle difficoltà grandissime che vi sarebbero per far pagare, colle formalità volute dalla legge sulla contabilità, le quote accertate inferiori alle lire 50, sulle quali debbesi poi portare la ripartizione proporzionale adottata per le altre quote, ha pensato che sarebbe gran benessere per i sussidiati i quali naturalmente appartengono alle classi più povere, che il Comitato centrale volesse assumersi di pagare coi fondi disponibili quello somma che per la loro tenuità possono considerarsi come vero elemosine. La commissione però ha espresso formalmente tale voto nell'adunanza del 9 corr. proponendo che dette quote non eccedenti le lire 50 ed anzi accorciate, siano soddisfatte per intero fino a L. 10 ed al soprappiù si applichi il coefficiente di L. 40,07 fermo sempre l'intero assegno sulle prime L. 10. »

« Nella piena fiducia che il Comitato centrale accoglierà la filantropica proposta mi sarà quindi assai gradito un cenno di adesione, dopo il quale mi riservo di farle conoscere la somma che il Comitato dovrebbe compiacersi di mandare a ciascun prefetto. »

« Trattanto mi prego informarla che trattasi di un importo complessivo di lire 274,925 da ripartirsi fra 12,889 beneficiati. »

« La prego di aggradire i sensi della massima stima e considerazione. »

Notizie diverse

La vertenza fra il Governo nostro e il Sultano del Marocco fa risolta.

Il Sultano ordinò il pagamento delle indennità dovute ai nostri concoscenti.

L'ufficio *Diritto* conferma essere prossima la riunione di un Consiglio di Ministri.

Per tale occasione si troveranno a Roma anche gli onorevoli Depretis, Magliani e Ferrero, il quale ultimo sta per lasciare la Francia.

E' imminente la pubblicazione della circolare per la formazione di due nuovi reggimenti bersaglieri.

I quadri si formeranno cogli ufficiali e sottufficiali di sei quarti battaglioni degli attuali reggimenti 1, 4, 6, 7, 8, e 10. I quarti battaglioni dei restanti reggimenti verrebbero scelti. La formazione avverrà il 10 settembre; il 1 ottobre si formeranno due nuovi reggimenti cavalleria coi sei squadroni dei dieci reggimenti cavaleggeri.

Nella ventura primavera si formeranno i sei squadroni di tutti i dodici reggimenti.

ITALIA

Catania — A Giarra, martedì a brevi intervalli si avvertirono tre scosse di terremoto.

Alle 3 pom. scoppiò improvvisamente una fortissima ed unica scossa elettrica che colpì un fanciullo, il quale è in pericolo di vita.

Roma — Il Collegio delle missioni ricevette notizia che un altro missionario, certo Auzer, venne appiccato ad un albero e barbaramente trafitto da soldati cinesi nel distretto del Canton meridionale.

Assicurarsi che nelle sfere ministeriali si pensa seriamente a preparare un prefettura del Tevere, sopprimendo l'attuale ordinamento amministrativo di Roma. Alcuni avrebbero ricevuto invito di scrivere e pubblicare opuscoli in questo senso, affine di prepararvi l'opinione pubblica. Tale invito proverrebbe da persone ufficiali.

ESTERO

Austria-Ungheria

Di fronte alle scene disastrose accadute ad Agram, i giornali viennesi, che vedono in quei tumulti provocati per tutti motivi, gli effetti dell'agitazione antimagiarica del partito Starcevic e delle sue aspirazioni a una « grande Croazia » ricordano ai croati che essi godono di una autonomia quasi completa e che la competenza dell'Ungheria si limita a colmare il deficit annuo dell'amministrazione croata, per cui i croati non avrebbero alcun motivo di lagnarsi. In ogni caso — questo è l'avvertimento che i giornali viennesi invocando la moderazione, danno alle due parti — ungheresi e croati, devono considerare essere indispensabile di subordinare con spirito di conciliazione gli interessi dell'impero comune e che giustamente la monarchia austriaca potrebbe servire di piedestallo alle aspirazioni panslaviste.

Francia

Sabato, 18, partiva da Orleans il Pellegrinaggio nazionale francese per Lourdes. I pellegrini erano distribuiti in otto treni, uno per ogni contingente più di mille ammalati, infermi, o diremo quasi, moribondi, ansiosi di essere recati nel luogo dove Maria si dimostra la vera salute degli infermi. I padri e le suore dell'Assunzione dirigono o assistono il pellegrinaggio.

Svizzera

Telegrafano da Einsiedeln, 21, all'Eco di Bergamo:

Il numero dei pellegrini e dei membri del *Pius Verein* convenuti a questo insigne Santuario è veramente straordinario. L'adunanza di ieri fu assai numerosa. — L'entrata dei 600 Ticinesi fu salutata con entusiasmo indescrivibile. Oggi arrivano i Francesi, domani i Tedeschi. Il discorso di apertura fu letto dal Presidente Conte Sedler. Il dott. avv. Balthasar salutò i Ticinesi e gli Italiani. Il tempo è magnifico.

DIARIO SACRO

Venerdì 21 Agosto

S. Rutilio ap.

Effemeridi storiche del Friuli

21 Agosto 1369 — Distruzione della loggia del palazzo pubblico di Gemona.

Cose di Casa e Varietà

Pel superstiti dell'isola d'Ischia.

Parrocchia di Lavarano: Lavarano L. 20.60; Minico L. 16.80; Gris L. 12.60 — Parrocchia di Precosco L. 11 — Vicario di San Pietro dei Voti di Civitate e s. r. L. 4 — Famiglia Costantini di Civitate L. 5 — Giuseppe Geromello id. L. 5 — Nob. Del Torre L. 5 — M. N. L. 1.20 — D. Carlo Lionetti L. 2 — Chiesa di Santa di Gruppignano L. 18.90 — Parrocchia di Forgia L. 10.30 — id. di Qualeto L. 8 — Raccolte dalle Figlie dell'Oratorio del Carmino di Ullino L. 25 — Parrocchia di Osoppo L. 24 — id. di Gemona L. 25 — D. Giuseppe Fantoni L. 4 — Parrocchia di Flambruzzo L. 9.50 — Oloro e popolo d'Onis L. 3. Offerte precedenti L. 1483.48 Totale L. 1886.38

Doni per la lotteria dell'Esposizione. Ieri furono donati alla lotteria: Un ferro in bronzo per straro da Bastianzetti Donato — Un pasciaggio (campagna Romana) da Mazzoni Domenico di Genova; Un cappello doppio di feltro per bambino da Antonio Fano — Una fazzola ricamata dalla signora direttrice dei lavori femminili nella scuola Normale di Ullino.

Il avviso il pubblico che i biglietti della lotteria sono vendibili in tutti i distretti presso le giunte locali, al palazzo della mostra e presso i cambio valuto Gaetanetti, Baldini, Conti e presso Gambicari, Angelo Perussini, Degani Gio. Batta.

Municipio di Udine

Avviso

In relazione all'annunciato spettacolo di corso che, nel pomeriggio di domenica 26 corrente mese, avrà luogo nella strada provinciale fuori Porta Foscile, si rende noto:

1. Dalle ore 4 pom. fino al termine della corsa resta vietato l'accesso nella detta strada ai cavalli e ruotabili d'ogni sorta. I pedoni potranno accedere dietro pagamento della relativa tassa d'ingresso.

2. Sarà permesso il percorso alle sole vetture che trasportino spettatori ai palchi: alti all'estremità di essa strada nei pressi della così detta *Rotonda del Cormor*.

3. La vettura che si recasse, a tale scopo, in detto luogo, dovranno ritornare verso la città prima che incomincino le corse, od altrimenti s'arrestare nella indicata *Rotonda* fino al termine dello spettacolo.

4. E' proibito l'accesso nei viali pedonali delle campagne o strade limitrofe ai medesimi.

Il Municipio ha fiducia che, stante lo scopo filantropico cui è destinato lo spettacolo, ognuno vorrà adoperarsi perché le premesse disposizioni abbiano ad essere pienamente osservate.

Dal Municipio di Udine, il 20 agosto 1883.

Il f.f. di Sindaco

G. LUZZATTO.

I prezzi per l'accesso ai vari posti lungo i due viali e ai palchi sono i seguenti:

Al palchi di Porta Venezia e alla Rotonda del Cormor L. 3. — Al viale a destra con posti a sedere L. 1. — Al viale di sinistra L. 0.30. Il materiale per palchi ecc. è già sul luogo.

Incassi alla Esposizione. 21 agosto: Biglietti a c. 56 p. 771. 22 agosto: Biglietti a c. 50 a. 836.

Tubo colossale. Si sta ora studiando negli Stati Uniti un progetto che è davvero sorprendente: la costruzione di un tubo pneumatico fra New York e Chicago, la fiorente città dell'Illinois, all'estremità meridionale del lago di Michigan.

Questo tubo servirebbe al trasporto delle lettere e pacchi di piccola dimensione.

Le spese di questa intrapresa calcolasi accenderanno a 4 milioni di dollari.

La lunghezza del tubo pneumatico da New York a Chicago sarebbe di circa 1600 chilometri.

Onori a religiosi italiani all'estero. Annunziamo con soddisfazione come tra i quattro scienziati che rappresentavano il nostro paese al Congresso dell'Associazione della scienza di P'anco a Rouen, due di essi, il P. D'aza, Barnabè, ed il pr. fessor Razona, di Modena, furono eletti a presidenti d'onore della Classe di scienze, matematiche e fisica del globo.

Ciò fa onore al clero italiano; tanto più che a quel Congresso prendono parte doti

d'ogni paese; e sappiamo che il P. Denza vi si recò colla benedizione e coll'aiuto del S. Padre, il quale, in mezzo alle sue cure molteplici, non trascurò di proteggere in modo efficace la scienza.

Reclame americana. L'altra sera al teatro Manzoni di Milano trovavasi il signor Shepperd, il noto americano che ha fatto molti studi sulla luce elettrica e che illuminerà col suo sistema quel teatro Dal Verme.

Egli portava uno spillo da cravatta, il quale era niente altro che una lampada elettrica! Qualche cosa di meraviglioso!

Il signor Shepperd teneva in un taschino del panciuto un piccolo accumulatore di elettricità, col qual poté mantenere accesa la sua brillante lampadina per cinque ore!

Questo nuovo genere di reclame all'americana ebbe un grande successo.

Elogio funebre di Mons. Tomadini

Si è pubblicato il bellissimo elogio funebre di Mons. Tomadini recitato nel Duomo di Cividale nel trigesimo dalla morte dell'illustre musicista dall'illmo e Revmo Mons. Pietro Barancchia. All'elogio è aggiunta una appendice o due documenti Pontificii relativi alla musica sacra, che potranno riuscire di molta utilità all'opera riformatrice della musica da Chiesa.

L'opuscolo poi è adornato di un somigliantissimo ritratto di Mons. Tomadini in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista sig. Milanepito.

Ricordiamo che il ricavato netto della vendita dell'opuscolo sarà impiegato nel monumento che fosse per erigersi a Cividale in memoria dei due illustri maestri Sac. G. B. Candotti e Mons. J. Tomadini, salvo le riserve fatte dal Rmo Mons. Bernardi.

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 33. GRANI. Martedì come primo mercato settimanale vi concorre una quantità sufficiente di cereali, che si sostengono per lo spesseggiare delle richieste. Il frumento andò dalle lire 10.25 alle 17.0, il granturco dalle lire 11.25 alle 13.10, la segala dalle lire 10.35 alle 16.77.

Giovedì mercato ben fornito. La speculazione continua negli acquisti. Il frumento discende sensibilmente oscillando arrostate l'incetta che in principio modo si facevano per una grande casa d'altro confine e per altre ditte. Si pagò il frumento dalle lire 15.40 alle 17.40, il granturco dalle lire 12 a 13, la segala dalle lire 10.45 a 10.80.

Sabato. Sufficiente quantità abbondanza di richieste e qualche discesa di valore. I prezzi per il frumento corsero dalle lire 18 alle lire 17.75, per il granturco dalle lire 12 alle lire 13.25, per la segala dalle lire 10.50 alle 11.

I contratti si definirono così: FRUMENTO. L. 15.40, 15.75, 16, 16.25, 16.30, 16.40, 16.50, 16.60, 16.75, 16.85, 17, 17.25, 17.30, 17.40, 17.75.

GRANTURCO. L. 11.25, 12, 12.15, 12.25, 12.40, 12.50, 12.60, 12.75, 12.80, 13, 13.15, 13.25.

SEGALA. L. 10.35, 10.45, 10.50, 10.55, 10.60, 10.65, 10.70, 10.90.

Il ribasso medio, settimanale per il frumento fu di cent. 12, per il granturco cent. 32, il rialzo per la segala fu di cent. 20.

FORAGGI E COMBUSTIBILI. Florido in foraggi scarso in combustibili.

CARNE DI MANZO

Qualità	Taglio	al kil. L.
I	I	1.70
idem	II	1.60
idem	III	1.40
idem	IV	1.20
idem	V	1.10
II	I	1.50
idem	II	1.30
idem	III	1.20
idem	IV	1.10

CARNE DI VITELLO

Qualità	Taglio	al kil. L.
Quarti davanti	I	1.40
idem	II	1.20
Quarti di dietro	I	1.60
idem	II	1.50

Vedi notizie dei prezzi in IV pagina.

TELEGRAMMI

Londra 22 — I delegati della conferenza danubiana firmano la ratifica della convenzione meno il delegato turco e un altro delegato che non hanno ricevuto i poteri per firmarla.

Madrid 22 — Il Re a Barcellona passò la rivista e fu acclamato. Visitò gli stabilimenti.

I solici individui che svaligliarono un treno vicino al confine francese furono arrestati.

Berlino 22 — La *Norddeutsche Zeitung* rileva le istigazioni eccessive della

stampa francese contro la Germania e la violenza dei predicatori della rivincita. — Deducesi che la Francia è il solo Stato minacciante continuamente la pace d'Europa. Tale stato di cose non è tollerabile senza che questa pace sia gravemente minacciata, giacché non si può prevedere se e quanto tempo quest'agitazione non ragionevole si lascerà contenere entro le dighe della pace estera.

Londra 22 — La Camera dei Comuni ha respinto in seconda lettura il bill per creare un ministero della Scozia.

Alessandria 22 — Trecento gendarmi furono spediti a Suakin contro i beduini alleati dei Mahdi.

Parigi 22 — Vulpian fu chiamato a Frohsdorf.

La China accordò soddisfazione per il missionario francese massacrato nello Zunnan. I colpevoli verranno puniti e verrà data una indennità di danaro.

Madrid 22 — Il Re è partito per Loida acclamato alla stazione.

I giornali discutono il viaggio di Alfonso in Germania.

La stampa liberale dice che la Germania, l'Austria e la Russia inviarono recentemente al governo francese una nota collettiva nella quale fanno osservazioni che potrebbero qualificare temerarie.

La stampa conservatrice scongiura il governo francese ad agire con molta prudenza circa il viaggio del re in Germania onde non sorge per la Spagna un impegno internazionale.

La stampa liberale dice che i tempi moderni non ammettono un nuovo Congresso di Verona né una nuova santa alleanza.

Londra 22 — Il *Times* ha da Hong-kong 22 agosto che i francesi si impadronirono di Fluiziong e presero 150 cannoni; trovarono 50,000 dollari per gli armamenti; gli indigeni fuggirono nell'interno.

Berlino 22 — La *Correspondence provinciale* dice che il motivo della convocazione del consiglio federale e del Reichstag e la ratifica del trattato di commercio fra la Germania e la Spagna promette conseguenze favorevoli per le due nazioni, il di cui accordo è sempre cresciuto e forma pegno ulteriore per la pace o per il benessere generale.

Il re di Romania partirà domattina per visitare la corte di Dresda ove giungerà a mezzogiorno. Ripartirà venerdì alle 7.50 ant. per Vienna.

Alessandria 22 — Ieri i morti di colera a Cairo furono 3. In altre località 330.

Parigi 22 — Telegrammi al *Figaro* ed al *Gaulois* in data di stamane recano: I medici ritengono che il conte di Chambord epiorà fra tre o quattro giorni. I dolori diminuiscono, egli è quasi sempre assopito.

Il malato ha già ricevuto l'estrema unzione.

La diagnosi vera della malattia del principe fu data alla famiglia e verrà pubblicata dopo la sua morte.

E' molto commentato un articolo dell' *Alficea Gazzetta dell'Alsazia e Lorena* il quale alludendo ai pretesi armamenti della Francia ed al disegno del generale Thibaudin di mobilitare un corpo d'esercito, esorta questo ministro a non scherzare col fuoco.

Si apersero una inchiesta sopra la simulata cospirazione legitimista.

Berlino 22 — Dal Ministero della guerra fu emanato l'ordine ai comandanti delle guarnigioni, che nessun forestiero sia ammesso a visitare alcuna fortificazione tedesca, senza una speciale licenza rilasciata dal ministero stesso.

NOTIZIE DI BORSA

23 agosto 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2.11 — a L. 2.11.14 — Banconote austr. da L. 2.11 — a L. 2.11.14 — Rend. it. 5 Op. god. 1 luglio 1883 L. 90.60 a L. 90.55 — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 88.43 a L. 88.38.

Carlo Moro gerente responsabile.

UN PREMIO

DI
MEZZO MILIONE

(Vedi avviso in quarta pagina).

